

ALLEGATO A "BANDO"

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DEI COMUNI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO AI SENSI DELLA LEGGE 145/2018, ART. 1, CC. 134 E SEGG. – Bando per l'anno 2021 con esigibilità anno 2022.

Obiettivo del bando:

L'obiettivo del bando è quello di favorire gli investimenti per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico.

Soggetti Beneficiari

Comuni marchigiani.

Modalità di presentazione delle istanze:

Le domande di ammissione a contributo, dovranno essere trasmesse esclusivamente on line alla seguente PEC: regione.marche.acquasuolocosta@emarche.it a partire:

dalle ore 10,00 del 10 settembre 2021 ed entro le ore 18,00 del 30 settembre 2021.

Le domande pervenute con modalità diverse rispetto a quanto previsto nel presente bando (es. in formato cartaceo o inviate tramite fax o posta elettronica) verranno dichiarate inammissibili ed escluse. Ai fini della determinazione dell'ordine di priorità delle domande verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di spedizione dell'istanza tramite posta elettronica certificata.

Requisiti delle istanze:

Le istanze, presentate da Comuni, dovranno racchiudere i seguenti contenuti minimi:

progetti di intervento, redatti in conformità a quanto previsto dall' art. 23, commi 7 o 8, del D.Lgs 50/2016 (progetto definitivo o esecutivo), regolarmente approvato entro la data di presentazione della domanda, ancorché non ancora in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni e permessi. Sono ammessi a contributo anche interventi parziali (lotto funzionale) di un progetto complesso, a condizione che l'intervento realizzato sia funzionalmente autonomo ed efficiente indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti del progetto generale. La realizzazione delle opere previste nell'intervento ovvero nella parte di esso per il quale è chiesto il contributo non deve essere già iniziata al momento della presentazione della richiesta di ammissione a contributo.

Tipologia interventi ammissibili

Verranno concessi contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico.

Gli interventi ammissibili a finanziamento gli interventi relativi alla realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico inteso nella sua accezione più ampia ovvero in relazione a:

- a) rischio frana;
- b) rischio valanga;
- c) rischio idraulico (alluvione, esondazione), limitatamente ai corsi d'acqua minori del territorio regionale, come definiti nell'Allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1248 del 23/10/2017, pubblicata nel BUR Marche n. 117 del 03/11/2017;
- d) rischio costiero;

riferiti a situazioni di rischio per la popolazione e/o danno per le infrastrutture di competenza pubblica.

Costituisce requisito di ammissibilità del progetto l'inclusione, totale o parziale, dell'area oggetto di intervento quale area classificata a rischio dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) nel caso di interventi di mitigazione del rischio frana o valanga, e la coerenza con le previsioni del Piano per la Gestione Integrata delle Zone Costiere della Regione Marche (PGIZC) nel caso di interventi di difesa della costa.

Sono ritenuti ammissibili anche i progetti insistenti su aree non classificate a rischio dal PAI, nei seguenti casi:

a) il progetto riguarda la mitigazione del rischio idraulico di corsi d'acqua del reticolo idrografico minore demaniale;

b) il progetto riguarda la mitigazione del rischio frana o valanga generato da dissesti manifestatisi non anteriormente all'anno 2020 e non successivamente alla data di pubblicazione del bando. In tale caso, il Comune richiedente attesta sotto la propria responsabilità, nella domanda di contributo o in documento specifico allegato alla stessa, il periodo (mese e anno) di inizio della manifestazione del fenomeno di dissesto, precisando le evidenze riconducibili al fenomeno di dissesto e allegando, se del caso, eventuali atti o documenti che ne comprovino l'insorgere e i danni arrecati dallo stesso (quali segnalazioni di privati, ordinanze a tutela della pubblica incolumità, ecc.).

Nei casi di cui alla precedente lettera b), il Comune richiedente allega altresì alla domanda di contributo copia dell'istanza, già presentata alla competente Autorità di bacino distrettuale, di inserimento nel relativo strumento di pianificazione (PAI) dell'area a rischio interessata dal dissesto franoso o valanghivo di nuova formazione.

Risorse disponibili

Per l'annualità 2021, esigibilità 2022, € 2.350.598,00.

Contributo concedibile massimo

L'importo massimo concedibile a ciascun Comune non potrà superare l'importo di euro 300.000,00 a progetto.

Numero massimo di istanze/intervento presentabili dallo stesso Comune:

Due.

Ogni istanza presentata deve essere relativa a un unico intervento ed essere corredata del relativo progetto.

Compartecipazione finanziaria del Comune richiedente e disponibilità di ulteriori finanziamenti

Per ogni progetto presentato, il Comune richiedente si impegna a cofinanziare l'investimento con risorse proprie, per una quota non inferiore al 20% del contributo richiesto alla Regione Marche.

L'impegno al cofinanziamento deve risultare da specifico atto, da adottare in data precedente alla data di presentazione dell'istanza e da allegare alla domanda medesima.

Qualora per l'intervento il Comune richiedente abbia la disponibilità di ulteriori finanziamenti cumulabili con il contributo richiesto alla Regione Marche, il finanziamento complessivo dell'intervento dovrà essere modulato nel rispetto delle suddette percentuali, ovvero:

$$C = CR + CC + FC$$

dove

C = costo totale dell'intervento

CR = contributo regionale (max 300.000 euro)

CC = cofinanziamento comunale (min 20% di CR)

FC = ulteriore finanziamento cumulabile

Nella domanda di contributo dovrà essere precisato l'importo dell'intervento coperto da altro finanziamento.

Spese ammissibili

Le spese ammesse a contributo sono le seguenti:

Lavori, opere civili ed impiantistiche, ecc., compreso il ripristino dello stato dei luoghi conseguente all'esecuzione delle opere o ai danni arrecati dal dissesto ai beni a gestione pubblica;

Spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (spese di progettazione, direzione lavori, collaudi, ecc.), che non devono eccedere, inclusi oneri e IVA, la quota del 12% dell'importo complessivo dell'intervento;

Spese strettamente correlate alla realizzazione dell'intervento (spese per rilievi, indagini specialistiche, materiali e relativa mano d'opera, ecc.);

Spese per espropri, occupazioni, asservimenti di aree;

I.V.A.

Non saranno ammesse spese non strettamente finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico cui è soggetta l'area di intervento o al ripristino dello stato dei luoghi, pertanto l'intervento potrà essere ammesso a finanziamento parziale qualora si riscontri nel progetto la presenza di spese per la realizzazione di opere accessorie o diverse.

Gli incarichi per servizi tecnici e indagini specialistiche preliminari possono essere conferiti dal Comune anche in data antecedente la presentazione della domanda di contributo, purché dai relativi atti si evinca inequivocabilmente che l'attività oggetto dell'incarico è relativa all'intervento per il quale viene presentata la domanda di contributo. Qualora le relative spese siano già state liquidate, le stesse sono riconoscibili purché le relative fatture non siano antecedenti al 2020.

Criteri di Valutazione e ammissione a contributo

L'esame della regolarità e completezza delle domande e della documentazione trasmessa, nonché la valutazione dei progetti e degli interventi, saranno effettuate dalla Regione Marche sulla base della documentazione prodotta in sede di domanda di contributo. Non è prevista la richiesta da parte della Regione Marche di chiarimenti o integrazioni ai Comuni richiedenti.

La procedura di esame e di ammissione delle istanze ai contributi è "a sportello", ossia sarà effettuata rispettando l'ordine di presentazione delle istanze (farà fede la data e l'ora di spedizione del messaggio di posta elettronica certificata), senza attendere la chiusura dei termini per la presentazione delle istanze, fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

L'esito delle istanze e l'eventuale assegnazione delle risorse sarà disposto con decreto dirigenziale della P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa, entro il 30 ottobre 2021, che sarà trasmesso ai Comuni richiedenti con valore di notifica dell'assegnazione delle risorse. Qualora l'istanza venga rigettata sarà data evidenza delle relative motivazioni.

L'elenco degli interventi ammessi definitivamente al contributo sarà pubblicato sul sito web www.regione.marche.it.

Risulteranno assegnatari del contributo, in ordine di data e ora di spedizione del messaggio di posta elettronica certificata, i richiedenti le cui istanze siano risultate ammesse, fino all'esaurimento dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili.

Modalità di erogazione finanziamento

L'erogazione del contributo assegnato sarà effettuata per quote, su specifica richiesta del Comune assegnatario, da presentarsi in base all'avanzamento fisico della spesa per l'attuazione dell'intervento, e con la quale venga certificato l'ammontare della spesa complessiva sostenuta, che non deve essere inferiore all'importo del contributo cumulativamente richiesto.

Variazioni ed economie

L'intervento ammesso a contributo non potrà essere modificato, se non per varianti in corso d'opera o modifiche contrattuali adeguatamente motivate ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs 50/2016 e nei limiti consentiti dalla disciplina in materia di appalti pubblici, previa acquisizione di apposita autorizzazione da parte del RUP e di ogni autorizzazione prevista per legge, ferme restando le finalità e l'ammontare massimo del contributo al quale il beneficiario è stato ammesso.

Eventuali economie conseguenti a minori spese (varianti di progetto, ribassi di gara, ecc.) sono

vincolate all'intervento fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione per il finanziamento delle eventuali modifiche in aumento, e solo successivamente potranno essere svincolate e utilizzate dallo stesso Comune per ulteriori investimenti per le medesime finalità, previa autorizzazione della Regione Marche e purché la spesa sia comunque rendicontata entro l'anno di competenza. Le economie per minori spese possono altresì essere utilizzate per diminuire/azzerare la quota di cofinanziamento a carico dell'Ente attuatore dell'intervento.

Adempimenti a carico dei Comuni

I Comuni interessati ad accedere al beneficio finanziario, in qualità di enti attuatori degli interventi per la difesa del suolo del territorio regionale, dovranno:

- impegnare l'amministrazione comunale al cofinanziamento per una quota pari al 20% della somma richiesta che non potrà superare gli € 300.000,00;
- aver approvato il progetto definitivo o esecutivo dell'intervento entro la data dell'istanza di accesso al contributo;
- affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro otto (8) mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse.
- individuare l'intervento oggetto di finanziamento attraverso il codice unico di progetto (CUP), ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3
- in caso di assegnazione del finanziamento, classificare l'intervento nel sistema BDAP MOP sotto la voce "Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019"
- in caso di assegnazione del finanziamento, inserire e aggiornare i dati relativi all'intervento attraverso il sistema di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche (BDAP MOP), ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

Controlli, revoche e sanzioni

Ispezioni e controlli potranno essere operati dalla Regione Marche presso il soggetto beneficiario del contributo allo scopo di verificare lo stato di realizzazione degli interventi finanziati.

I Contributi assegnati ai Comuni beneficiari per la realizzazione degli interventi potranno essere sospesi o revocati dalla Regione Marche, anche con effetto retroattivo, nei seguenti casi e salvo quanto previsto dal bando:

- a) Mancato rispetto dei termini per l'affidamento dei lavori;
nel caso in cui non vengano rispettati i tempi sopra indicati ed in presenza di un'adeguata motivazione che dimostri che il ritardo non dipende dalla volontà del soggetto beneficiario, potrà essere concessa una deroga da parte della Regione Marche;
- b) Realizzazione di opere che modifichino sostanzialmente quelle ammesse al finanziamento;
- c) Realizzazione di opere non eseguite secondo le regole dell'arte (mancato rilascio del collaudo o del certificato di regolare esecuzione da parte del tecnico all'uopo incaricato);
- d) Violazione della disciplina in materia di appalti pubblici per l'affidamento di lavori e servizi.

In ogni caso di revoca del contributo con effetto retroattivo, le quote del contributo maturate ed erogate sino alla data della revoca dovranno essere restituite dal beneficiario alla Regione Marche.

Informazioni e contatti:

Fabiana Cipollari, mail: fabiana.cipollari@regione.marche.it - tel. 071/8067370
Fabio Napolitano, mail: fabio.napolitano@regione.marche.it - tel. 071/8067366
Simone Poeta, mail: simone.poeta@regione.marche.it - tel. 071/8067369